

Confermata la nomina di Foster alla sanità. Ma si voterà in Senato

# Braccio di ferro sull'aborto Clinton sfida i repubblicani

NEW YORK. La battaglia tra Clinton e i conservatori si è accesa anche sull'aborto. È diventata durissima e nei prossimi giorni si risolverà con un voto in Senato. Il risultato è incerto. Il presidente nei giorni scorsi ha nominato un medico del Tennessee, Henry Foster, «medico generale degli Stati Uniti». È un incarico molto importante. Il «medico generale» ha poteri vastissimi su tutte le materie che riguardano la politica socio-sanitaria. Affianca il ministro della sanità con larghissime competenze proprie. I repubblicani si sono opposti alla nomina accusando Foster di essere un aborista senza principi. E hanno avviato una campagna durissima contro di lui. Anche alcuni democratici sono contro Foster. Clinton, dopo qualche giorno di incertezze, ha deciso invece di sostenere fino in fondo il suo candidato. Affronterà il voto del Senato. Pur sapendo che i repubblicani hanno la maggioranza e che alcuni democratici voteranno contro Foster. Come spera di farcela? Conta su una spaccatura dei repubblicani.

È battaglia sull'aborto tra Clinton e i repubblicani. Il presidente ha deciso di confermare la nomina del dottor Henry Foster a capo della sanità pubblica. I repubblicani si oppongono perché Foster è aborista. Ci sarà un voto in Senato. Ieri Al Gore ha partecipato a una manifestazione con Foster a Nashville. Ha detto: «Non permetteremo a costoro di criminalizzare un professionista che si è sempre battuto per evitare la necessità dell'aborto».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PIERO SANBONETTI

In questi giorni dentro il partito repubblicano è in corso una battaglia aspra sull'aborto. Perché i dirigenti della «Coalizione cristiana», che nel novembre scorso diede un aiuto decisivo alla vittoria della destra, ora chiedono che i candidati alla Presidenza e alla vicepresidenza per le elezioni del '96 siano entrambi antiabortisti. Ralph Reed, il leader del gruppo, ha detto di considerare l'antiabortismo la condizione essenziale per ottenere l'appoggio della «coalizione cristiana». E questo appoggio può essere fondamentale, sia nelle primarie sia nella sfida finale con Clinton. L'attacco di Reed è rivolto soprattutto a Robert Dole, il capo dei senatori repubblicani, che nei giorni scorsi ha avanzato l'ipotesi di enire in gara per la Presidenza portando come vice la signora Cristin Whitman, attuale governatrice del New Jersey, reazionaria ma non antiabortista. Dole non ha risposto a Reed. Gli hanno risposto però altri due possibili candidati alla nomination repubblicana. Phil Graham del Texas e William Weld del Massachusetts. Graham non si è sbilanciato

molto. Ha detto che i repubblicani devono rappresentare tutta la società e non solo una parte di essa. E dunque non possono dividersi su questioni ideologiche. Poi però ha aggiunto di essere contro la nomina di Foster. Weld è stato più netto: «Noi accusiamo i democratici di volere troppo Stato. Chiediamo più libertà e meno oppressione centralistica. E allora come potremmo batterci per una riduzione dei diritti individuali? No, i repubblicani non possono prendere posizioni antiabortiste».

In contrasto con le parole di Weld è una notizia che riguarda proprio il rapporto tra repubblicani e antiabortisti. Si è saputo che in ottobre, prima delle elezioni, il partito ha versato 175 mila dollari (circa 260 milioni di lire) nelle casse di alcuni gruppi antiabortisti. Una specie di acquisto di voti? Phil Graham ha confermato il versamento e lo ha difeso. «Era legale, è stato messo in bilancio, era in linea con le convinzioni ufficiali del partito, non si è intrecciato con la campagna elettorale dei candidati».

Probabilmente è stato proprio

l'accendersi di questa polemica in casa repubblicana che ha spinto Clinton a forzare la mano sulla nomina di Foster.

### Forzare la mano

Nei giorni scorsi la Casa Bianca aveva tentennato. Quando i giornali pubblicarono la notizia secondo la quale Foster aveva praticato gli aborti, prima smentì, poi disse che Foster aveva fatto un solo aborto, poi ne ammise due. Ci voleva una settimana per chiarire le cose. Che sono queste: Foster ha operato 39 aborti. Negli anni sessanta ha anche partecipato ad alcune operazioni di sterilizzazione di donne mentalmente handicappate. Lui stesso ha spiegato i due fatti. Sul primo limitandosi a dire che ritiene che la donna abbia il diritto di scegliere e che dunque non ha nulla di cui difendersi. Sul secondo ha spiegato che in quegli anni la dottrina medica riteneva che l'interruzione del ciclo mestruale potesse aiutare le donne a curare alcuni disturbi mentali. La sterilizzazione non era una misura di prevenzione ma una terapia. Foster ha anche spiegato la sue convinzioni mediche e filosofiche in un articolo pubblicato ieri dal Washington Post. Dice di non avere mai ritenuto che l'aborto possa essere un mezzo di contraccezione. «Almeno, non può esserlo negli Stati Uniti, mentre purtroppo ancora lo è in molte parti del mondo». E di essersi sempre battuto per la prevenzione dell'aborto. «Con l'aiuto, con l'iniziativa sociale, con i programmi di assistenza pubblica, non con le campagne ideologiche».



Clinton ad una riunione alla Casa Bianca

Greg Gibson/Agf

## Ecografia ricordo Boom del video prenatale fa polemica

NEW YORK. Nuova moda negli Usa per futuri genitori. Da New York al Texas, dalla California al pacifico Midwest sono sempre più numerosi le mamme e i papà in attesa pronti a sborsare fior di quattrini per la video-cassetta del «pupò ancora in pancia». La base di partenza è l'ecografia: l'esame agli ultrasuoni comunemente usato in gravidanza per seguire le fasi dello sviluppo del feto viene però arricchito, nell'edizione ricordo, da musica di accompagnamento, speciali effetti grafici e sottotitoli che commentano i movimenti del pargolo nell'utero materno.

La durata della cassetta è all'incirca un'ora: a differenza del test effettuato nello studio del ginecologo, per ottenere il video del futuro nato la mamma deve prestarsi a una ecografia-fiume. È stata proprio la durata dell'esame che ha suscitato gli strali della Food and Drug Administration: «Le persone che promuovono, vendono o affittano i video fetali ricordo dovrebbero sapere che fanno uso improprio di una attrezzatura medica», ha proclamato l'ente federale che regola la pratica della medicina. Messa sull'avviso, la Fda ha inviato ingiunzioni a società di Wichita, in Kansas, Indianapolis e Salt Lake City chiedendo, e in alcuni casi ottenendo, la cessazione delle attività.

«Ci eravamo accorti che era una moda sempre più diffusa in varie parti del paese e abbiamo deciso che era necessario intervenire», ha spiegato al Washington Post la portavoce dell'agenzia federale Sharon Snider. L'ecografia, poi, se lunga, potrebbe essere nociva. Studi di laboratorio hanno mostrato che gli ultrasuoni possono produrre vibrazioni e un aumento della temperatura nei tessuti. «Non abbiamo prove che possano danneggiare il feto, ma non è il caso di correre rischi: meno se ne fanno e meglio è», ha precisato Sharon Snider.

Doni per 4,7 milioni di dollari all'agente condannato a Los Angeles

# Pestò Rodney King, riceve miliardi

È diventato miliardario l'uomo che ordinò il pestaggio di Rodney King, l'automobilista nero che quattro anni fa fu picchiato selvaggiamente da 4 agenti della polizia di Los Angeles. L'ex sergente Stacey Koon, che scontò nel carcere di Pleasanton una condanna a due anni e mezzo per quell'episodio, ha raccolto in un anno 4,7 milioni di dollari (oltre sette miliardi di lire) in donazioni da privati cittadini. Gli americani e le americane hanno pensato, così, di esprimere la loro solidarietà al protagonista in negativo di una delle vicende più turpi degli ultimi anni. È l'ennesimo segnale di una società sempre più razzista ed impaurita, pronta ad appoggiare violenza e violazioni dei diritti civili. Rodney King, lo ricordiamo, fu fermato per eccesso di velocità da una pattuglia della polizia di Los Angeles in una notte di marzo del 1991; gli agenti lo colpirono 56 volte con i manganelli, con i piedi, con i bastoni elettrificati che lasciano sulla pelle dolorose bruciature. L'uomo riportò 12 fratture facciali, una gamba spezzata, un occhio quasi fuoriuscito dall'orbita, due costole rotte, un'infinità di lividi e bruciature in ogni parte del corpo. Pochi giorni dopo le immagini di quel pestaggio, filmate da un dilettante e trasmesse da tutte le tv, scatenarono l'indignazione della comunità internazionale. Un anno dopo i quattro agenti autori del pestaggio furono assolti da una giuria, tutta bianca, di Simi Valley in California. La sentenza scatenò la rivolta dei neri di Los Angeles. Nell'aprile del 1993 un'altra giuria condannò due dei quattro poliziotti per violazione dei diritti civili.

Piovono miliardi nelle tasche di Stacey Koon, l'ex sergente di Los Angeles condannato a trenta mesi di carcere per aver picchiato l'automobilista nero Rodney King. In un anno privati cittadini hanno versato sul conto dell'agente circa sette miliardi di lire. Era stato lui stesso ad invitare la popolazione a sostenerlo economicamente: «Aiutate la mia famiglia». Nel 1991 le immagini del pestaggio di King avevano fatto il giro del mondo.



Il pestaggio di Rodney King

George Holliday/Agf

## Gingrich non punta alla presidenza «La Casa Bianca non mi serve»

Il leader repubblicano Newt Gingrich, dopo aver tolto al presidente Bill Clinton il controllo del Congresso, non cercherà di strappargli anche la Casa Bianca. Lo speaker della Camera ha annunciato ieri che non intende presentare la sua candidatura alle presidenziali del prossimo anno. Il presidente Clinton ha già annunciato che intende ricandidarsi. Gingrich ha comunque ammesso di aver accarezzato l'idea per tutto il fine settimana, spinto dalla decisione a sorpresa dell'ex vice presidente Dan Quayle di non candidarsi. Dopo aver discusso la situazione con familiari, amici e consiglieri, Gingrich ha deciso di concentrarsi sul passaggio al Congresso delle leggi proposte nel suo Contratto con l'America. «Mi concentrerò sul Contratto per il prossimo anno e mezzo e sarò già più che impegnato - ha dichiarato durante una visita in Georgia -. Del resto non ho alcun bisogno di diventare presidente per dare maggior pubblicità al nostro messaggio politico». La competizione per la Casa Bianca vede già tre candidati ufficiali repubblicani: due senatori (Bob Dole e Phil Gramm), un ex-governatore (Lamar Alexander).

Tesseramento '94: oltre il 100%

# 700.000 CITTADINI E 20.000 GIOVANI HANNO ADERITO NEL 1994 AL PDS E ALLA SINISTRA GIOVANILE

È un risultato importante. Grazie al lavoro e all'impegno delle organizzazioni territoriali abbiamo superato, dopo tanti anni, il numero degli iscritti dell'anno precedente. È un segnale positivo per la nostra democrazia. Siamo già impegnati per superare nel 1995 questo risultato.

